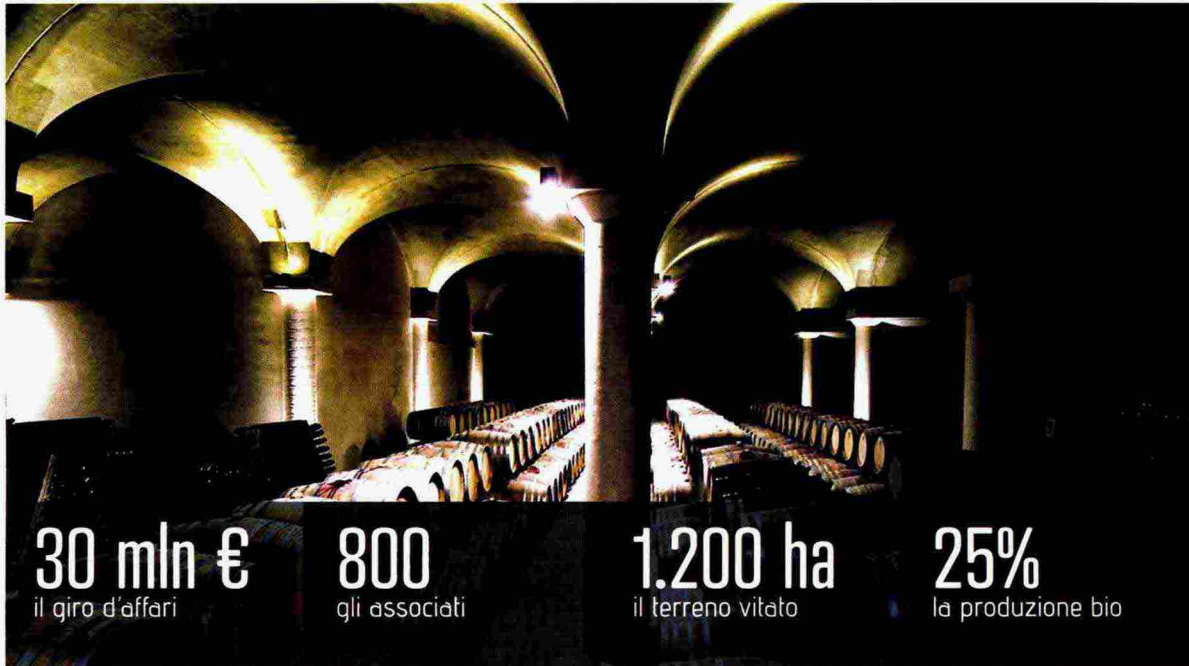


RETAIL & INDUSTRIA



30 mln €
il giro d'affari

800
gli associati

1.200 ha
il terreno vitato

25%
la produzione bio

La cantina Terre Cortesi Moncaro guarda al futuro mantenendo sostenibilità e innovazione nel proprio dna, in sinergia con il territorio

Vini locali con ambizioni internazionali

Sanzia Milesi
@sanziamilesi

Una crescita a doppia cifra per il fatturato 2021 (+10%), a quota 29,8 milioni di euro, e importanti sinergie con brand storici del vino marchigiano (come Colonnara e Pisaurum), per spingere sul mercato, non solo nazionale, facendo leva su sostenibilità e innovazione. Questo l'impulso all'internazionalizzazione di **Terre Cortesi Moncaro**, azienda

fondata nel 1964 a Montecarotto, in provincia di Ancona, e oggi attiva nel settore vitivinicolo con circa 800 soci, 64 dipendenti e tra cantine marchigiane. Coltivazioni per 1.200 ettari di vigneti (di cui il 25% a conduzione biologica), per una produzione vitivinicola da vitigni autoctoni che esporta attorno al 40%, in oltre 40 Paesi di destinazione.

“Il 2022 è iniziato nel segno dell'incertezza per quanto riguarda la gdo a causa di diversi fattori. In primo luogo si è assistito a una generale flessione tipica del periodo iniziale dell'anno, poi accentuata dalla forte inflazione che ha a sua volta influenzato la propensione all'acquisto dei consumatori, condizionata dall'aumento del costo della vita -spiega **Luigi Gagliardini**, direttore commerciale di Moncaro-. Per quanto ci riguarda, abbiamo assistito ad un **consolidamento del nostro mercato dopo la crescita avvenuta negli anni della pandemia e per il 2022 restiamo ottimisti** sul successo dei nostri marchi”.

Nel canale gdo, l'obiettivo di Moncaro è di offrire pro-

RETAIL & INDUSTRIA

dotti di alta qualità al giusto prezzo, politica di facile enunciazione ma altamente sfidante nella pratica. “Nel 2022, a fronte dei forti aumenti inflazionistici che hanno coinvolto tutte le categorie merceologiche, abbiamo cercato di contenere gli aumenti coniugando la giusta remunerabilità della vendita con la salvaguardia del potere di acquisto del consumatore. Essendo produttori che controllano la filiera dal vigneto alla bottiglia, siamo in grado di contenere queste spinte a volte speculative perseguendo gli obiettivi della cooperativa”.

Lo sviluppo sarà sia in ampiezza che in profondità: “Nuovi marchi di cui svilupperemo la distribuzione (ad esempio Colonnara) e nuove

**COLLABORAZIONE
CON MARCHE
DOC**

Siglato l'accordo con la cooperativa **Marche Doc**, consorzio della cooperativa **Morciola** (coop. Colonnara di Cupramontana), per la **gestione commerciale dei marchi e il supporto alla produzione da un punto di vista gestionale**. Una sinergia importante per il territorio, che punta a valorizzare l'offerta dei vini marchigiani in Italia e nel mondo, facilitando quelle aggregazioni tra piccole entità del nostro sistema produttivo nazionale, che diventa così più competitivo.

tipologie di prodotto, in particolare spumanti sia di vitigni autoctoni che generici”. Da sempre Moncaro sostiene ingenti **investimenti dal punto di vista produttivo quale unica strada per mantenere un'alta qualità della produzione**. Gli ultimi hanno riguardato il rinnovo della zona di stoccaggio e fermentazione con 17 vasche di acciaio da 1.400 hl a temperatura controllata digitalmente, che contribuiscono alla produzione di grandi volumi di alta qualità.

Lato sostenibilità ambientale, sociale ed economica per la cooperativa Moncaro parliamo di una stella polare che ha connotato la nascita stessa dell'azienda. “I primi soci, quando si iniziò a costruire la cantina, pian-

tarono un bosco per bilanciarne l'impatto ambientale. Oggi sui tetti della stessa cantina abbiamo un impianto fotovoltaico che sopperisce in modo pressoché completo al bisogno energetico della struttura. **Entro la fine dell'anno avremo attivato la tracciabilità blockchain con un nostro brevetto per gestire il prodotto dal vigneto allo scaffale:** un progetto che fa parte di un investimento più ampio sull'agricoltura di precisione. Questo, per Moncaro, si traduce in 7 milioni di euro messi a budget”. Parte di questo progetto anche l'iniziativa di recupero della CO₂ da fermentazione ed il suo riutilizzo sempre all'interno della struttura, così da rendere l'economia dell'azienda circolare a tutti gli effetti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.